



FOCUS n. 10/2019

ANALISI STATISTICA DEL SETTORE COSTRUZIONI IN PUGLIA

PREMESSA

Nell'ambito del "Coordinamento delle attività di Prevenzione e Vigilanza nei Sistemi di Sicurezza sul lavoro", si è tenuta a Barletta, il 22 ottobre 2019, la riunione dell'Organismo Provinciale ASL BT, aperta alle parti sociali, ai sensi del D.P.C.M. 21/12/2007. In tale ambito, l'Ufficio Statistico ha fornito un contributo alla sessione di lavoro, descrivendo statisticamente il settore economico d'interesse (le costruzioni). Diverse fonti hanno contribuito alla sua caratterizzazione: Istat, con dati disponibili fino all'anno 2017 e in alcuni casi 2016; Unioncamere, con dati aggiornati al II trimestre 2019; AIDA, per i dati di bilancio, in particolare quelli delle voci di conto economico delle società di capitali, operanti nel settore costruzioni, che hanno depositato il bilancio nel 2017 e Banca d'Italia con i dati aggiornati al II trimestre 2019, desumibili dai rapporti dell'"Economie regionali - L'Economia della Puglia", pubblicati a luglio e a novembre 2019. I dati Istat fanno riferimento al [regolamento n. 177/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2008](#) che istituisce un quadro comune per i registri di imprese, utilizzati a fini statistici. L'aggiornamento del registro è annuale, ottenuto integrando le informazioni di fonti amministrative di natura pubblica o privata a quelle di fonti statistiche. I dati Istat rappresentano la fonte ufficiale di dati, confrontabili a livello europeo e giocano un ruolo centrale nell'ambito delle

statistiche economiche nazionali. I dati di Unioncamere fotografano la demografia delle imprese del sistema informativo Infocamere, al momento dell'interrogazione. I dati possono fare riferimento ad imprese che risultano attive ma per le quali è in corso una procedura di cancellazione, di fusione o altro. I dati Unioncamere, quindi, non coincidono con quanto prodotto dall'Istat ma sono in grado di fornire indicazioni di tendenza.

FONTE DEI DATI

ISTAT. [Datawarehouse](#)

Unioncamere. [Movimprese](#)

AIDA ([Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane](#))

Banca d'Italia. [L'economia della Puglia, Aggiornamento congiunturale](#)

LE IMPRESE

Nel 2017, in Puglia il numero delle imprese di costruzioni è di 28.376, pari ad un'incidenza del 31,5% sul totale delle imprese di costruzioni nel Sud e del 5,7% sul totale costruzioni Italia. Dal 2012, queste incidenze variano in modo lieve intorno a queste due percentuali (tab. 1).

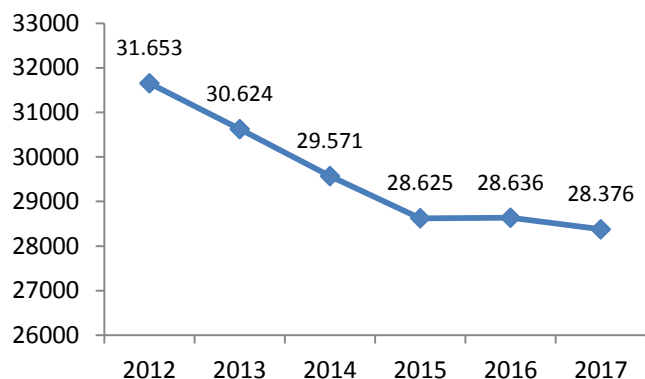
Tab. 1 – Numero Imprese di costruzioni per territorio. Italia, Sud e Puglia. Anni dal 2012 al 2017 (valori assoluti)

Anni	Italia	Sud	Puglia	Puglia vs Sud	Puglia vs Italia
2012	572.412	99.906	31.653	31,7	5,5
2013	549.846	97.471	30.624	31,4	5,6
2014	529.103	93.297	29.571	31,7	5,6
2015	511.405	90.599	28.625	31,6	5,6
2016	508.696	91.001	28.636	31,5	5,6
2017	500.672	89.999	28.376	31,5	5,7

Fonte: Istat

Il grafico di fig. 1 mette in evidenza la tendenza alla decrescita del numero delle imprese di costruzioni in Puglia, nell'intervallo 2012-2017. La stessa dinamica si riscontra nel Sud e in Italia.

Fig.1 - Numero Imprese di costruzioni in Puglia. Anni 2012-2017 (valori assoluti)



Fonte: Istat

Le variazioni fra il 2017 e il 2016 sono più contenute nel territorio pugliese (-0,9%) rispetto al Sud (-1,1%) e al dato nazionale (-1,6%). Negli ultimi tre anni, la Puglia (-4%) perde meno rispetto all'Italia (-5,4%), il calo del Sud è più contenuto (-3,5%). Analogamente negli ultimi cinque anni, in Puglia la perdita è del -10,4% contro il -12,5% dell'Italia e il -9,9% del Sud (tab. 2).

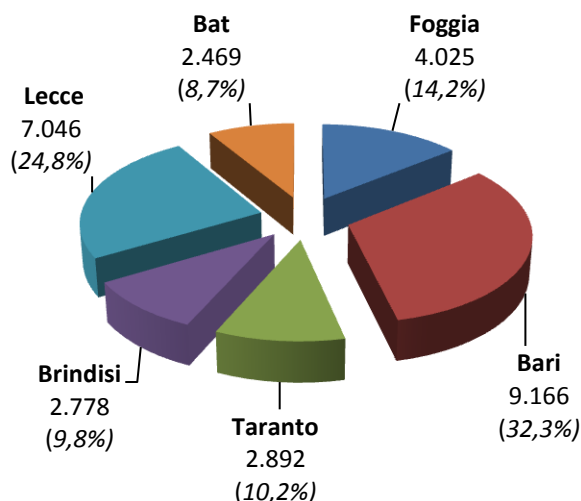
Tab.2 – N. imprese costruzioni, Puglia, Sud e Italia. Variazione %

TERRITORIO	2017vs2016	2017vs2014	2017vs2012
Puglia	-0,9%	-4,0%	-10,4%
Sud	-1,1%	-3,5%	-9,9%
Italia	-1,6%	-5,4%	-12,5%

Fonte: Istat

In termini assoluti, le imprese pugliesi di costruzioni sono distribuite come nella fig. 2: in provincia di Bari si contano 9.166 unità (32,3%); sono 7.046 (24,8%) le imprese leccesi; la BAT, con quasi 2.500 imprese, pesa l'8,7% del totale pugliese (fig. 2).

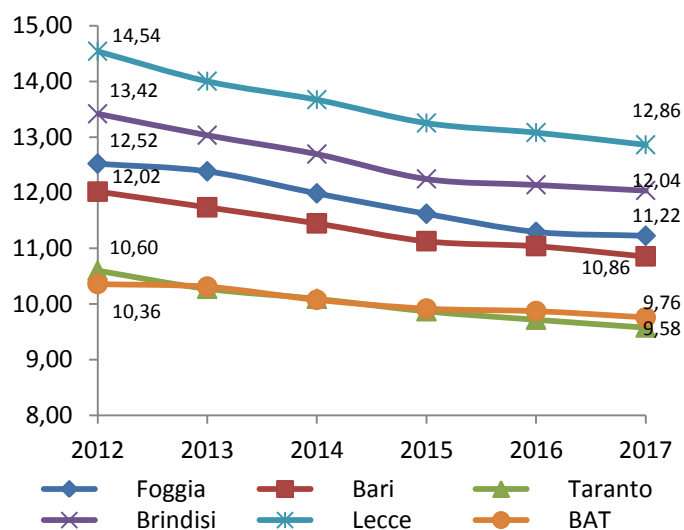
Fig.2 – Distribuzione delle imprese di costruzione, per province. Puglia. Anno 2017 (Valori assoluti e %)



Fonte: Istat

Nell'intervallo dal 2017 al 2012, la provincia di Lecce evidenzia l'incidenza più elevata di imprese di costruzione sul totale imprese; tale incidenza presenta una tendenza a diminuire da un anno all'altro: passa dal 14,54% del 2012 al 12,86% del 2017 (-1,7%). Lo stesso andamento si registra nelle altre province. Fra il 2017 e il 2012, la variazione negativa più contenuta è nella provincia di BAT (-0,6%), come da fig. 3 e tab. 3.

Fig.3 – Incidenza delle imprese di costruzione sul totale delle imprese, per provincia. Puglia. Anni dal 2012 al 2017



Fonte: Istat

Tab.3 – Incidenza delle imprese di costruzione sul totale imprese, per provincia. Anni dal 2012 e 2017 e variazione 2017/2012

Anni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017vs2012
Foggia	12,52	12,38	11,99	11,62	11,29	11,22	-1,3
Bari	12,02	11,74	11,45	11,13	11,04	10,86	-1,2
Taranto	10,60	10,27	10,09	9,87	9,72	9,58	-1,0
Brindisi	13,42	13,03	12,69	12,25	12,14	12,04	-1,4
Lecce	14,54	14,00	13,67	13,25	13,08	12,86	-1,7
Bat	10,36	10,31	10,07	9,92	9,87	9,76	-0,6

Fonte: Istat

Sulla struttura dimensionale delle imprese, misurata in termini di persone occupate o addetti, lavoratori dipendenti ed indipendenti, che esercitano attività a tempo pieno e parziale, quella prevalente nel settore è la piccola impresa. Precisamente, in Puglia

le imprese con meno di 10 addetti sono 27.376 su 28.376 (96,5%); nella provincia di Bari sono 8.712 su 9.166 (95%); nella BAT sono 2.406 su 2.469 (97,4%); nella provincia di Brindisi sono 2.694 su 2.778 (97%); in quella di Foggia sono 3.921 su 4.025 (97,4%); in quella di Lecce sono 6.846 su 7.046 (97,2%) e in quella di Taranto sono 2.797 su 2.892 (96,7%).

Una sola impresa, localizzata in provincia di Lecce, è di grandi dimensioni (supera i 250 addetti). Nella provincia di Bari sono presenti il 45,4% delle 947 imprese pugliesi con 10-49 addetti e il 46,2% delle 52 con 50-249 addetti (tab. 4).

Tab.4 – Imprese di costruzioni per classe di addetti, per province. Puglia. Anno 2017 (valori assoluti e %)

TERRITORIO	0-9		10-49		50-249		250 e più		TOTALE	
	Valori ass.	Valori %	Valori ass.	Valori %	Valori ass.	Valori %	Valori ass.	Valori %	Valori ass.	Valori %
Bari	8.712	31,8	430	45,4	24	46,2	0	0,0	9.166	32,3
BAT	2.406	8,8	61	6,4	2	3,8	0	0,0	2.469	8,7
Brindisi	2.694	9,8	81	8,6	3	5,8	0	0,0	2.778	9,8
Foggia	3.921	14,3	100	10,6	4	7,7	0	0,0	4.025	14,2
Lecce	6.846	25,0	186	19,6	13	25,0	1	100,0	7.046	24,8
Taranto	2.797	10,2	89	9,4	6	11,5	0	0,0	2.892	10,2
PUGLIA	27.376	100,0	947	100,0	52	100,0	1	100,0	28.376	100,0

Fonte: Istat

GLI ADDETTI

Nel 2017, in Puglia, il numero di addetti del settore costruzioni è di 72.104 unità, pari al 29,7% del totale addetti di questo settore nel Sud e al 5,5% in Italia. Tali incidenze diminuiscono rispetto al 2012, anno in cui tali percentuali erano le più elevate del periodo, rispettivamente del 31,4% e del 5,7% (tab. 5).

Tab. 5 – Numero Addetti nelle imprese di costruzioni per territorio. Italia, Sud e Puglia. Anni dal 2012 al 2017 (valori assoluti)

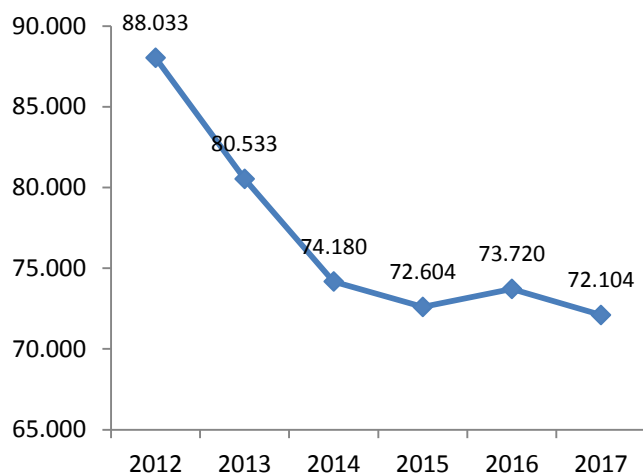
Anni	Italia	Sud	Puglia	Puglia vs Sud	Puglia vs Italia
2012	1.553.165	280.759	88.033	31,4	5,7
2013	1.445.457	257.712	80.533	31,2	5,6
2014	1.357.759	240.635	74.180	30,8	5,5
2015	1.324.428	242.720	72.604	29,9	5,5
2016	1.323.972	248.241	73.720	29,7	5,6
2017	1.309.650	242.982	72.104	29,7	5,5

Fonte: Istat

La tendenza alla contrazione del numero delle imprese del settore influenza anche l'andamento del numero degli addetti. Il grafico di fig. 4 relativo

alla Puglia segue lo stesso andamento di quello delle imprese di fig. 1.

Fig.4 - Numero addetti Imprese di costruzioni in Puglia. Anni 2012-2017 (valori assoluti)



Fonte: Istat

Fra il 2017 e il 2016, la riduzione degli addetti in Puglia (-2,2%) è più consistente rispetto a quanto rilevato nel Sud (-2,1%) e a livello nazionale (-1,1%); la variazione in tre anni è positiva nel Sud, in controtendenza rispetto al dato pugliese e nazionale in cui si registra un segno negativo rispettivamente del -2,8% e -3,5%. Rispetto al 2012, il territorio pugliese ha avuto una più forte contrazione (-18,1%) nel raffronto con la percentuale del Sud (-13,5%) e dell'Italia (-15,7%), come da tab. 6.

Tab.6 – N. Addetti nelle imprese costruzioni, Puglia, Sud e Italia. Variazione %

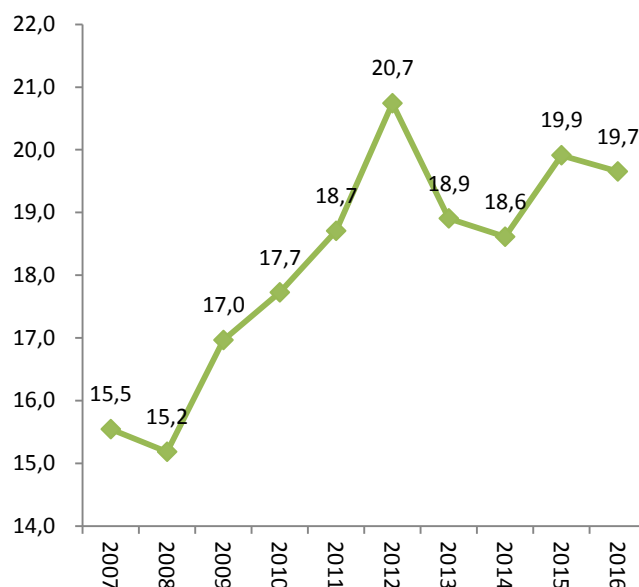
TERRITORIO	2017vs2016	2017vs2014	2017vs2012
Puglia	-2,2	-2,8	-18,1
Sud	-2,1	+1,0	-13,5
Italia	-1,1	-3,5	-15,7

Fonte: Istat

Aspetto molto importante da valutare è anche “il tasso di irregolarità calcolato per occupati e unità di lavoro come rapporto tra la tipologia di occupazione non regolare e la corrispondente occupazione totale, moltiplicato per cento”, rappresentato nella fig. 5. Nel settore costruzioni, in Puglia, nell'ultimo anno disponibile il tasso d'irregolarità è pari a quasi un quinto degli occupati totali (19,7%); il massimo e

minimo si sono registrati rispettivamente nel 2012 (20,7%) e nel 2008 (15,2%).

Fig. 5 – Andamento del tasso d'irregolarità degli occupati nel settore costruzioni in Puglia. Anni dal 2007 al 2016 (% per 100 occupati)

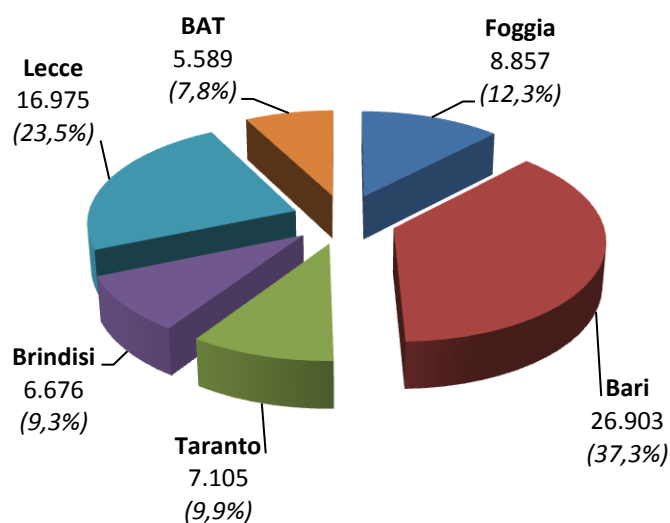


Fonte: Istat

Il dettaglio provinciale

Nel 2017, la provincia di Bari incide con il 37,3% (26.903 addetti) sul totale di addetti pugliesi del settore; segue Lecce con il 23,5% (16.975 addetti), Foggia con il 12,3% (8.857 addetti), Taranto e Brindisi intorno al 9% e la BAT con il 7,8% (5.589 addetti), come da fig. 6.

Fig. 6 – Distribuzione degli addetti nelle imprese di costruzione, per provincia. Puglia. Anno 2017 (Valori assoluti e %)



Fonte: Istat

In Puglia, l'incidenza degli addetti del settore sul totale degli addetti è prevalente nella provincia di Lecce (11,8%). Rispetto al 2012, si registra un calo in tutte le province, più marcato nella provincia di Foggia (-3,5%), a seguire Taranto (-2,8%), Lecce (-2,6%), BAT (-2,4%), Bari (-2,3%) e Brindisi (-1,9%), come da tab. 7.

Tab. 7 – Incidenza degli addetti delle imprese di costruzione sul totale imprese, per provincia. Anni dal 2012 e 2017 e variazione 2017/2012

Anni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017vs2012
Foggia	13,3	12,5	11,6	10,6	10,2	9,7	-3,5
Bari	11,5	10,9	10,1	9,9	9,7	9,2	-2,3
Taranto	11,3	10,5	9,9	9,9	9,4	8,5	-2,8
Brindisi	12,2	11,6	11,1	10,7	10,6	10,4	-1,9
Lecce	14,3	13,5	12,7	12,4	12,2	11,8	-2,6
BAT	10,1	9,1	8,4	8,2	8,0	7,7	-2,4

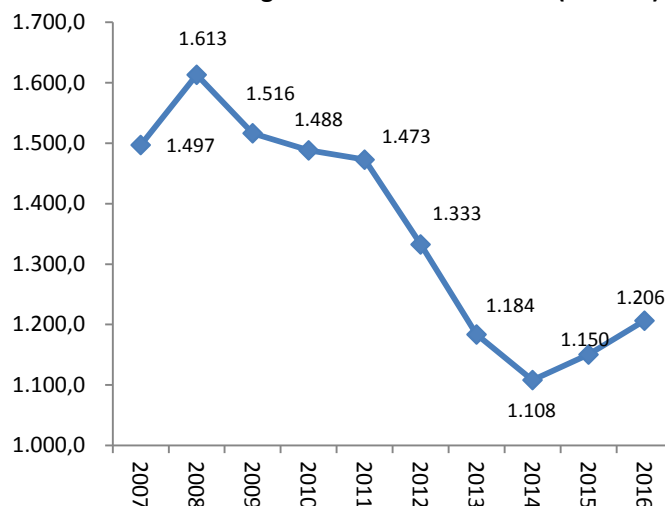
Fonte: Istat

IL COSTO DEL LAVORO

Spostando l'analisi sul costo del lavoro nelle imprese di costruzioni, si evidenziano nel corso del decennio importanti mutamenti. Tale costo economico è rappresentato dai redditi interni da lavoro dipendente che comprendono non soltanto le retribuzioni corrisposte ai lavoratori (retribuzioni interne lorde), ma anche i costi non salariali, costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro.

Negli ultimi nove anni, in Puglia, le retribuzioni interne lorde del settore hanno subito un calo del -19,4%, precisamente da 1.497 euro nel 2007 a 1.206 euro nel 2016. Il calo rispetto al 2011 è stato pari al -18,1%, da 1.473 euro a 1.206 euro del 2016. Nella serie temporale di fig. 7, il picco massimo è nel 2008 con 1.613 euro, quello minimo nel 2014 con 1.108 euro.

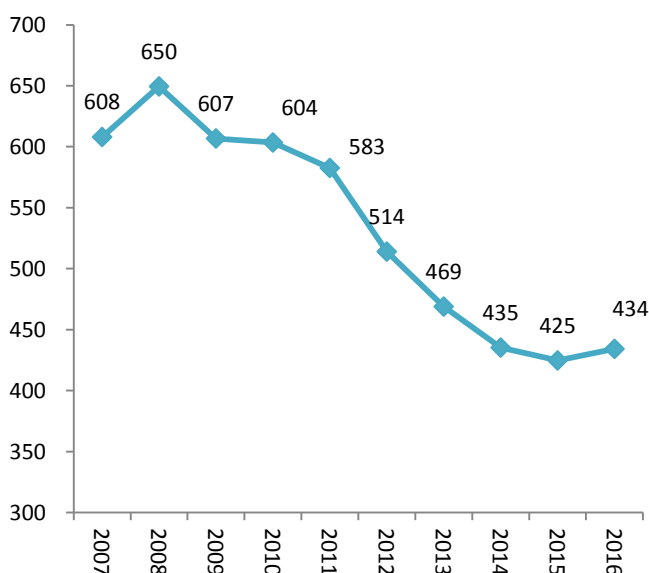
Fig. 7 – Andamento delle retribuzioni interne lorde nel settore costruzioni in Puglia. Anni dal 2007 al 2016 (val. ass.)



Fonte: Istat

Nel 2016, i contributi sociali a carico dei datori di lavoro del settore, per dipendente, sono pari a 434 euro. C'è stata una flessione del -28,6% dal 2007, precisamente da 608 euro a 434 euro del 2016. Nell'intervallo di osservazione, si evidenzia una tendenziale riduzione dei contributi sociali fino al 2014 ed una successiva stabilizzazione, come da fig. 8.

Fig. 8 – Andamento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro nel settore costruzioni Puglia. Anni dal 2007 al 2016



Fonte: Istat

I RECENTI DATI UNIONCAMERE

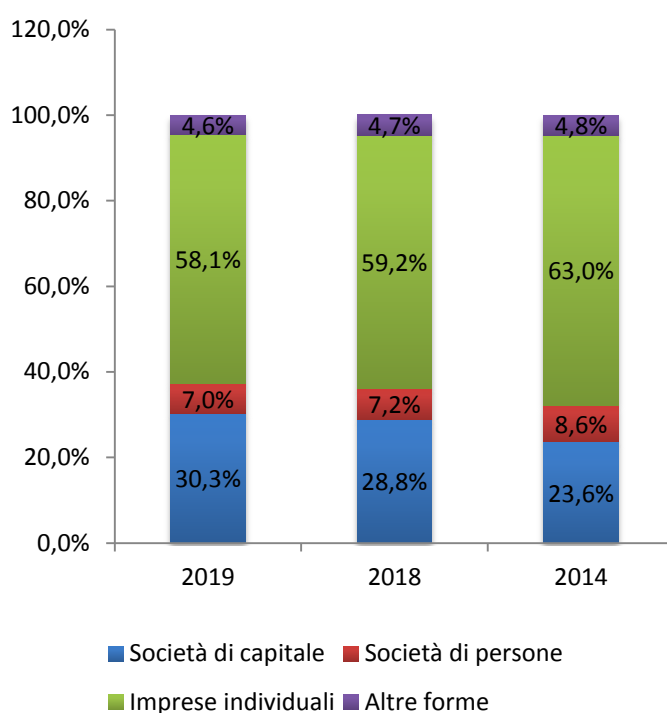
Gli ultimi dati disponibili di fonte Unioncamere permettono di fotografare il settore al secondo trimestre 2019. Le imprese attive pugliesi sono 38.446, ridotte del -5,9% rispetto allo stesso periodo nell'ultimo quinquennio e dello -0,3% nell'ultimo anno.

Un importante elemento strutturale da considerare è la forma giuridica delle imprese (fig. 9). Al II trimestre 2019 più della metà delle imprese nel settore sono costituite sotto forma di ditta individuale (58,1%), registrando il calo annuale e quinquennale, rispettivamente del -1,1% (59,2%) e del -4,9% (63%). Si registrano incrementi nella costituzione di società di capitali (30,3%) che aumenta in un anno del +1,5% (28,8%) e in cinque anni del +6,7% (23,6%). Il 7% è riferito alle società di persone, in lieve perdita rispetto al 2010 (7,2%) e, in modo più consistente rispetto al 2014 (-1,6%). Infine, le incidenze delle "Altre forme" registrano lievi cali ad uno e cinque anni.

Il settore delle costruzioni si suddivide nei seguenti segmenti di attività: costruzioni di edifici, ingegneria civile e lavori di costruzione specializzati. Al II trimestre 2019, le imprese che si occupano di costruzioni di edifici e di ingegneria civile sono per più della metà costituite sotto forma di società a responsabilità limitata (società di capitale), il 30% sotto forma di ditta individuale; l'8% in "Altre forme".

Poco più dei tre quarti di imprese che si occupano di "lavori di costruzione specializzati" assumono la veste di ditta individuale, il 16% di società di capitale, il 6% di società di persone; per le "Altre forme" la percentuale è del 2,5% (Tab. 8).

Fig. 9 – Settore costruzioni. Incidenze delle imprese attive sul totale, per forma giuridica. Puglia. 2019-2018-2014 (II trimestre)



Fonte: Unioncamere (Movimprese)

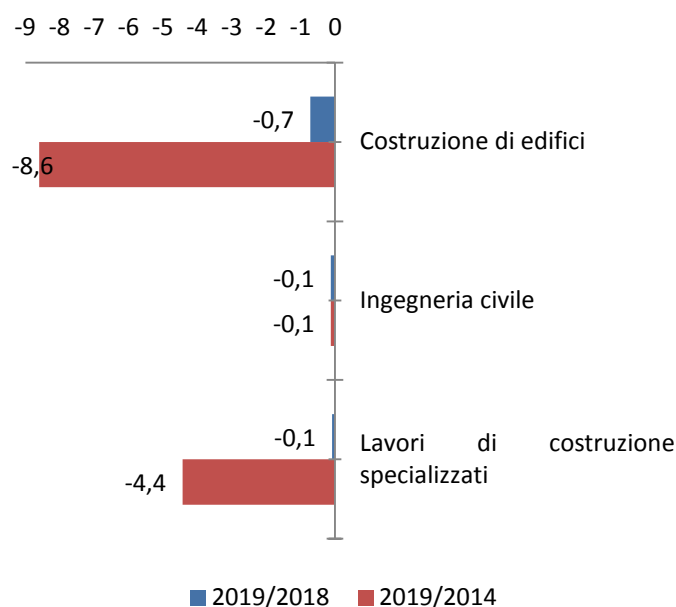
Tab.8– Imprese del settore di costruzioni, per segmenti di attività e forma giuridica. Puglia. Anno 2019 - II trimestre (valori ass. e %)

SEGMENTI ATTIVITA'	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		TOTALE	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Costruzione di edifici	7.368	53,4	1.170	8,5	4.139	30,0	1.121	8,1	13.798	100,0
Ingegneria civile	467	57,0	56	6,8	229	27,9	68	8,3	820	100,0
Lavori di costruzione specializzati	3.802	16,0	1.462	6,1	17.972	75,4	592	2,5	23.828	100,0
TOTALE	11.637	30,3	2.688	7,0	22.340	58,1	1.781	4,6	38.446	100,0

Fonte: Unioncamere (Movimprese)

Il 2019 rispetto all'ultimo anno e al quinquennio precedente evidenzia che i tre segmenti di attività hanno subito un calo, inferiore all'1% se riferito al 2018, più incisivo se riferiti al 2014, soprattutto nel segmento delle costruzione di edifici (-8,6%), come da fig. 10.

Fig. 10 – Variazione annuale e quinquennale delle imprese attive nel settore costruzioni per sezione. Puglia (variaz.%)



Fonte: Unioncamere (Movimprese)

Il dettaglio provinciale

Analogamente a quanto avvenuto a livello regionale, anche le province pugliesi negli ultimi cinque anni hanno vissuto una fase recessiva più o meno accentuata: si passa da riduzioni più consistenti della provincia di Bari (-9,8%) a quelle più contenute del brindisino (-0,7%). Dal confronto con il 2018, il settore mostra lievi segnali di ripresa in alcune province. In particolare, in quella di Brindisi (+1,1%), di Lecce (+0,5%), di Taranto (+0,3%). Permane, invece, il segno negativo nelle due province di Bari (-1,3%) e di Foggia (-0,7%), come da tab. 9.

Tab. 9 – Imprese nel settore costruzioni, per province. Puglia. Anni 2014, 2018, 2019 - II trimestre (valori ass. e variaz.%)

TERRITORIO	Variazione %				
	2014	2018	2019	2019vs2018	2019vs2014
Bari	15.811	14.457	14.264	-1,3	-9,8
Brindisi	4.097	4.026	4.070	+1,1	-0,7
Foggia	6.663	6.335	6.304	-0,5	-5,4
Lecce	9.720	9.317	9.364	+0,5	-3,7
Taranto	4.558	4.431	4.444	+0,3	-2,5
PUGLIA	40.849	38.566	38.446	-0,3	-5,9

Fonte: Unioncamere (Movimprese)

Gli addetti del settore, al II trimestre 2019, sono pari a 76.868; si riducono nell'ultimo quinquennio del -6,3% e registrano un miglioramento del +1,5% nell'ultimo anno. Nella provincia di Foggia (-17,9%) e in quella di Taranto (-10,1%) si evidenziano i cali più elevati; più contenuti e inferiori al -5% nelle altre province pugliesi. Nell'ultimo anno, si registrano incrementi in tutte le province, con variazioni che superano il +3% nella provincia di Taranto e di Brindisi (tab. 10).

Tab. 10 – Addetti nel settore costruzioni, per province. Anni 2014, 2018, 2019 - II trimestre (valori ass. e variaz.%)

TERRITORIO	Variazione %				
	2014	2018	2019	2019vs2018	2019vs2014
Bari	35.450	33.910	34.292	+1,1	-3,3
Brindisi	7.669	7.275	7.495	+3,0	-2,3
Foggia	11.538	9.422	9.470	+0,5	-17,9
Lecce	18.601	17.521	17.756	+1,3	-4,5
Taranto	8.735	7.606	7.855	+3,3	-10,1
PUGLIA	81.993	75.734	76.868	+1,5	-6,3

Fonte: Unioncamere (Movimprese)

In Puglia, negli ultimi cinque anni, crescono sia le imprese femminili del settore (+1,6%) che quelle di stranieri (+5,5%). Riduzione del -28,7% delle imprese giovanili (tab. 11). A livello provinciale, si registra una crescita delle imprese femminili e di quelle straniere in tutti i territori, ad eccezione della provincia di Brindisi (-4,2% delle imprese femminili), e di quella di Bari (-1,4% di quelle straniere). Le imprese giovanili si riducono dappertutto con variazioni negative comprese fra il -29,4% della provincia di Bari e il -27,3% di quella di Taranto.

Tab. 11 – Variazione imprese femminili, giovanili e di stranieri, per provincia. Anno 2019 su 2014 - II trimestre (%)

TERRITORIO	Imprese femminili	Imprese giovanili	Imprese di stranieri
Bari	+3,2	-29,4	-1,4
Brindisi	-4,2	-28,6	+6,7
Foggia	+3,4	-29,5	+11,5
Lecce	+0,4	-27,6	+7,2
Taranto	+0,3	-27,3	+16,8
PUGLIA	+1,6	-28,7	+5,5

Fonte: Unioncamere (Movimprese)

IL VALORE AGGIUNTO

Nel 2017, in Puglia, il valore aggiunto del settore è di 3.518 mln di euro; l'incidenza sul totale del valore aggiunto regionale è del 5,2%; nel Sud è del 5,6% mentre a livello nazionale è del 4,7% (tab. 12).

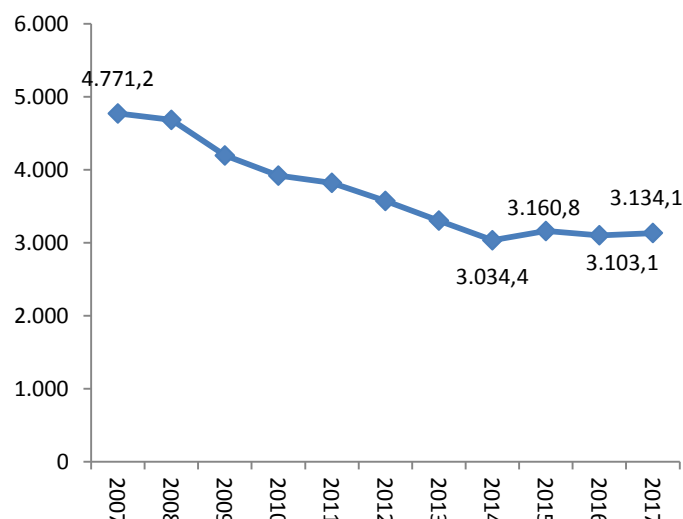
Tab. 12 –Valore aggiunto del settore costruzioni e sua incidenza sul totale attività economiche. Puglia, Sud e Italia. Anno 2017 (valori assoluti in mln di euro e %)

TERRITORIO	Valore aggiunto		Incidenza %
	Costruzioni	Tot. Att. Economiche	
Puglia	3.518,1	67.026,5	5,2
Sud	13.340,5	238.143,4	5,6
Italia	72.348,1	1.546.693,5	4,7

Fonte: Istat

La fig. 11 rappresenta l'andamento temporale del valore aggiunto del settore in Puglia, calcolato a prezzi costanti riferiti all'anno 2010. Si evidenzia un andamento tendenzialmente decrescente fino al 2014, anno in cui si manifesta il minimo dell'intervallo 2007-2017, pari a 3.034,10 mln di euro. Successivamente il valore si stabilizza intorno ai 3.100 mln di euro, in particolare 3.160,8 mln di euro del 2015; 3.103,1 mln di euro del 2016 e 3.134,1 mln di euro del 2017 (fig. 11).

Fig. 11 – Andamento del valore aggiunto del settore costruzioni, Puglia. Anni 2007-2017 (valori concatenati in mln di euro, anno di riferimento 2010)



Fonte: Istat

Fra il 2017 e il 2016, il valore aggiunto pugliese è aumentato del +1,0%, in linea con la variazione nazionale (+3,3%); la variazione triennale (+3,3%) è migliore di quella nazionale, inferiore all'incremento registrato nel Sud (+9%); nel quinquennio, la riduzione del valore aggiunto pugliese è marcata (-12,3%) e più consistente di quella nazionale (-9,9%) e meridionale (-4,5%), come da tab. 13.

Tab. 13 – Variazioni del valore aggiunto nel settore costruzioni. Puglia, Sud e Italia. Anno 2017 vs 2016, 2017 vs 2014, 2017 vs 2012 (%)

TERRITORIO	2017vs2016	2017vs2014	2017vs2012
Puglia	+1,0	+3,3	-12,3
Sud	+3,3	+9,0	-4,5
Italia	+1,0	+0,6	-9,9

Fonte: Istat

ALCUNI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

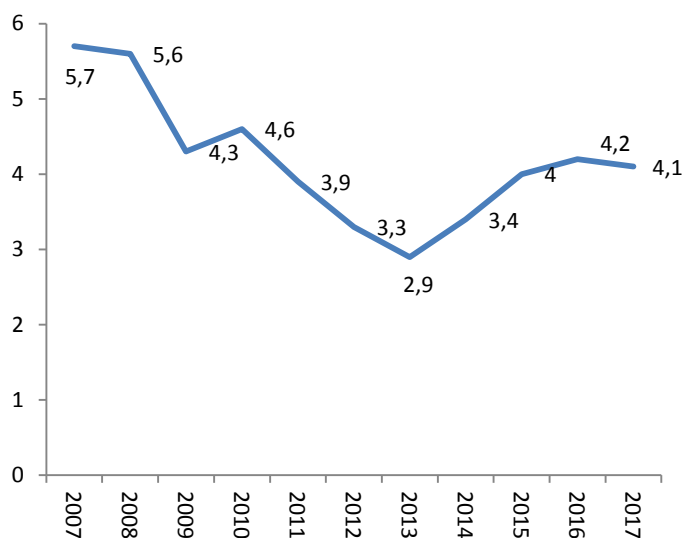
Per poter tracciare un quadro sintetico dell'aspetto economico-finanziario delle imprese del settore, sono state utilizzate altre fonti di dati. La Banca d'Italia pubblica all'interno del rapporto sull'economia della Puglia, alcuni indicatori, quali Margine Operativo Lordo (MOL), *cash ratio*, prestiti bancari alle imprese e tasso di deterioramento, ricavati da dati Cerved Group, sulla base di un

campione aperto di società di capitali con sede in regione. I ricavi di vendita delle imprese del settore, suddivisi per provincia, sono forniti dalla banca dati "Analisi informatizzata delle aziende italiane" (AIDA).

Il MOL misura la redditività dell'impresa, ovvero indica quanto rimane in termini di cassa all'azienda dopo aver remunerato gli elementi della sola gestione operativa, quindi escludendo la gestione finanziaria (gli interessi) e quella fiscale (le imposte).

Dal 2007 il MOL mostra una riduzione tendenziale fino al 2013, toccando il valore del 2,9%; successivamente, cresce tendenzialmente fino a raggiungere il 4,1% nel 2017 (ultimo anno disponibile), percentuale comunque lontana da quelle del periodo pre-crisi, superiori al 5% (fig. 12).

Fig. 12 – Margine operativo Lordo (MOL) delle imprese di costruzioni. Puglia. Anni 2007 – 2017 (valori %)

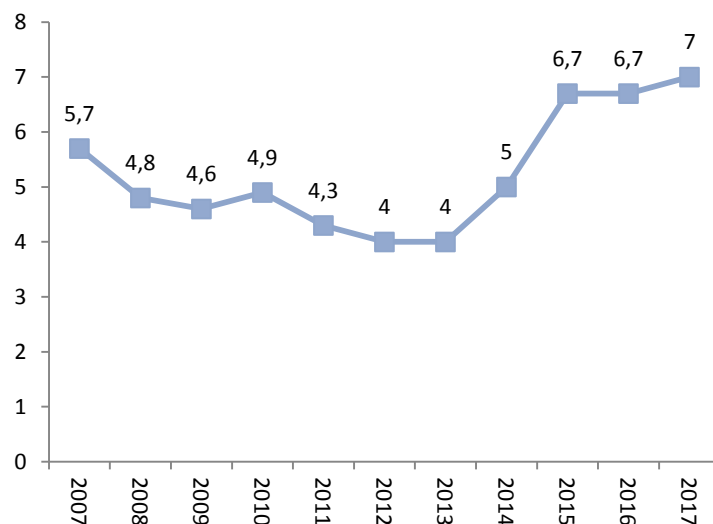


Fonte: Banca d'Italia

Il *cash ratio* misura la liquidità aziendale attraverso il rapporto tra disponibilità di cassa e il totale delle passività correnti. In pratica, questo indicatore permette di misurare la capacità dell'azienda di far fronte alle passività immediate con la cassa e/o con titoli equivalenti. Fino al 2013, la dinamica temporale del *cash ratio* è simile a quella del MOL: dal 2007 si evidenzia una tendenziale diminuzione. Il minimo è nel 2013, pari al 4%; segue

una crescita che porta l'indicatore fino al 7% del 2017. A differenza del MOL, il valore del *cash ratio* raggiunto nel 2017 è quello più alto del periodo, evidenziando l'esistenza di una maggiore disponibilità di denaro contante nelle imprese del settore, rispetto al periodo pre-crisi (fig. 13).

Fig. 13 – Cash ratio delle imprese di costruzioni. Puglia. Anni 2007 – 2017 (valori %)



Fonte: Banca d'Italia

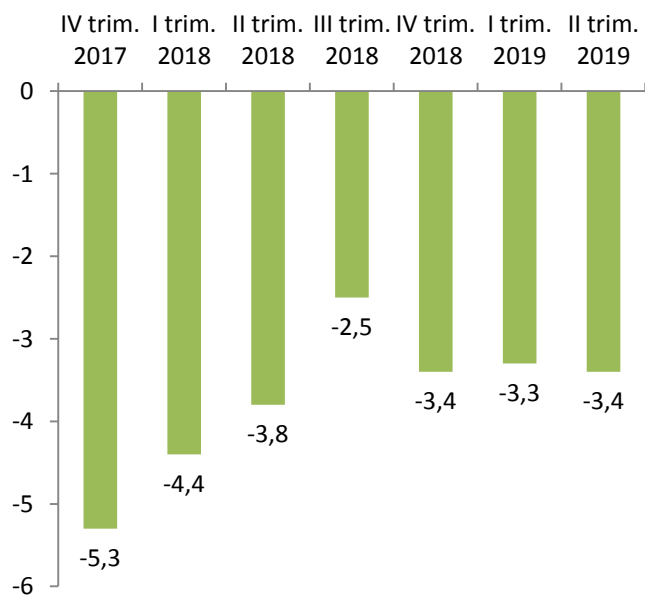
La fonte AIDA, riferita alle sole società operanti nel settore che hanno depositato il bilancio nell'anno 2017, permette di confrontare i ricavi delle vendite, per provincia e per segmento di attività (tab. 14). Nel 2017, le imprese di costruzioni pugliesi hanno operato per lo più nella "costruzione di edifici" (45,7%), piuttosto che nei "lavori di costruzione specializzati" (29,7%) e nell'"Ingegneria civile" (24,6%). In tutte le province si ripropone la prevalenza dei ricavi delle vendite per la "costruzione di edifici", con percentuali comprese fra il 70% della BAT e il 59,5% della provincia di Foggia. Per le attività di "Ingegneria civile" le percentuali di ricavi sono comprese fra il 31,6% della provincia di Bari e l'8,2% di quella di Taranto. Infine i ricavi per "lavori di costruzione specializzati" variano fra il 38,8% della provincia di Brindisi e il 17,6% della BAT.

Tab. 14 – Ricavi delle vendite delle imprese di costruzioni, per province. Anno 2017

TERRITORIO	Costruzioni di edifici		Ingegneria civile		Lavori di costruzione specializzati		TOTALE	
	Valori ass.	%	Valori ass.	%	Valori ass.	%	Valori ass.	%
Bari	841.517	42,1%	630.647	31,6%	524.352	26,3%	1.996.516	100%
BAT	185.816	70,0%	32.851	12,4%	46.780	17,6%	265.448	100%
Brindisi	109.326	46,5%	34.581	14,7%	91.279	38,8%	235.186	100%
Foggia	286.329	59,5%	81.702	17,0%	112.882	23,5%	480.913	100%
Lecce	281.677	36,9%	194.528	25,5%	287.509	37,6%	763.713	100%
Taranto	154.759	47,5%	26.860	8,2%	144.381	44,3%	326.001	100%
PUGLIA	1.859.424	45,7%	1.001.170	24,6%	1.207.183	29,7%	4.067.777	100%

Fonte: AIDA

In fig. 14 sono rappresentate le variazioni dei prestiti bancari alle imprese pugliesi per trimestre, dal IV 2017 al II 2019, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. In tutti i casi, il segno è negativo; la contrazione maggiore è nel IV trimestre 2017 (-5,3%), quella minore, nel III trimestre 2018 (-2,5%); dall'ultimo trimestre 2018 si mantiene compresa fra il -3,3% e il -3,4%.

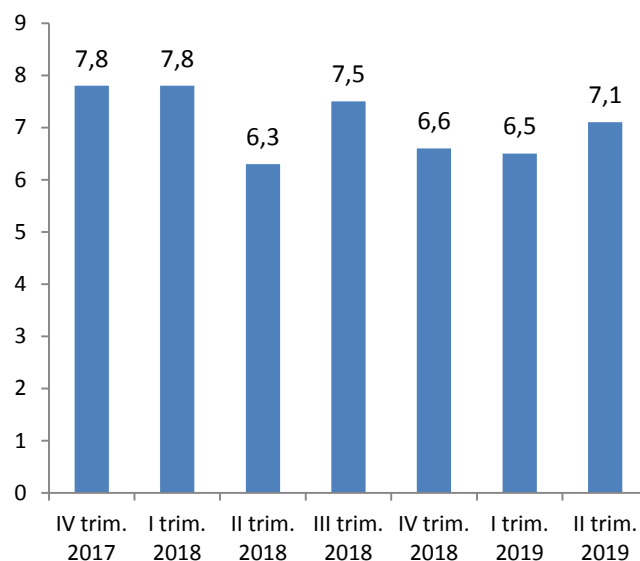
Fig. 14 – Prestiti bancari alle imprese di costruzioni. Puglia (variaz. % su 12 mesi)

Fonte: Banca d'Italia

I crediti bancari in sofferenza e quelli con un basso grado di probabilità d'insolvenza caratterizzano il tasso che misura il deterioramento del credito o di *default*. E' misurato come incidenza dell'ammontare dei flussi di credito entrati per la prima volta in *default* (deteriorati) nel trimestre sull'ammontare

complessivo di crediti non in *default* esigibili all'inizio di quel trimestre.

Dalla fig. 15, si evince che il tasso di deterioramento è cresciuto dal IV trimestre 2018 al II trimestre 2019, fino al valore del 7,1%. Nel IV trimestre 2017 e I trimestre 2018 il tasso ha raggiunto il valore del 7,8%.

Fig. 15 – Qualità del credito: tasso di deterioramento nelle imprese di costruzioni. Puglia (valori %)

Fonte: Banca d'Italia

INVESTIMENTI NELLE COSTRUZIONI

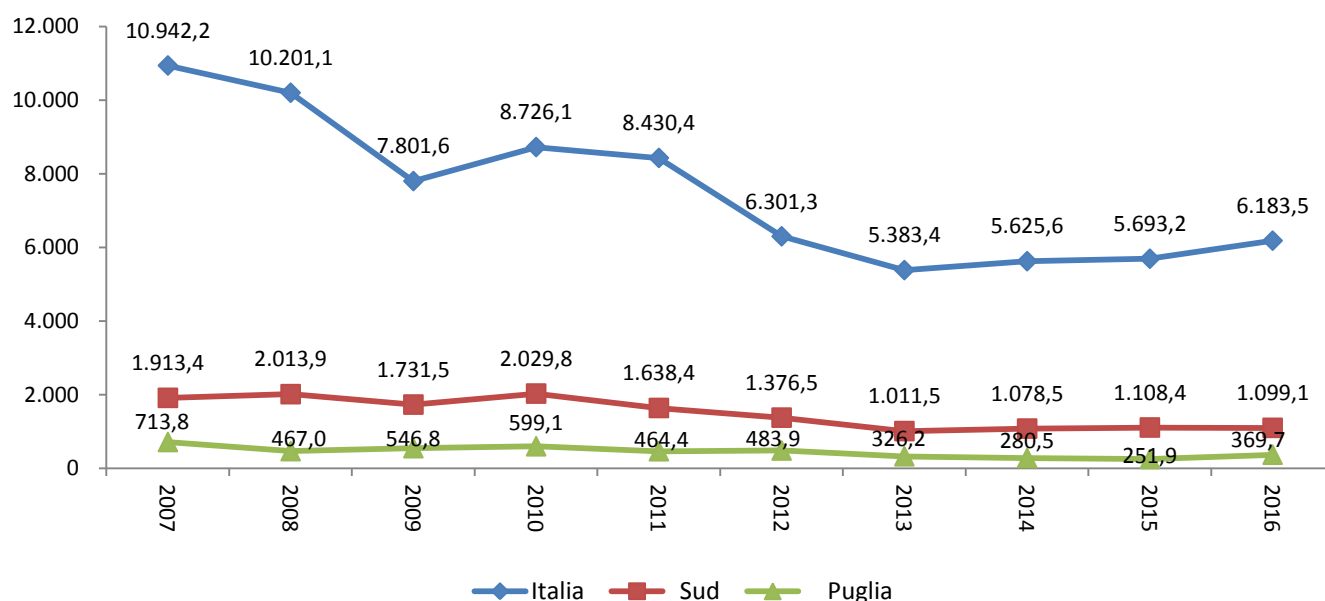
L'Istat rende disponibili i dati sugli investimenti fissi lordi (IFL) a prezzi concatenati, con anno di riferimento 2010. L'Istat definisce gli IFL come "gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di

trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali."

In fig. 16 si rappresentano le curve degli IFL nel periodo 2007-2016. Gli andamenti tendenziali sono decrescenti. Analizzando le variazioni degli IFL ad un anno (2016 su 2015), in Puglia si registra una

variazione positiva del +46,8% molto più consistente di quella nazionale +8,6%; a cinque anni, la variazione è del -20,4%, più contenuta dei decrementi che si registrano nel Sud (-32,9%) e a livello nazionale (-26,7%). Dal periodo pre-crisi 2007, gli IFL del 2016 in Puglia manifestano una flessione del -48,2%; perde meno il Sud (-42,6%) e l'Italia (-43,5%), come da tab. 15.

Fig. 16 – Investimenti fissi lordi del settore costruzioni. Puglia, Sud e Italia. Anni 2007 -2016 (mln di euro)



Fonte: Istat

Tab. 15 – Variazione degli investimenti fissi lordi nel settore costruzioni, per territorio. Anni 2006 vs 2015, 2016 vs 2011, 2016 vs 2007 (%)

TERRITORIO	2016/2015	2016/2011	2016/2007
Puglia	+46,8	-20,4	-48,2
Sud	-0,8	-32,9	-42,6
Italia	+8,6	-26,7	-43,5

Fonte: Istat

CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata emergono valori e indicatori che documentano il generale stato di crisi che ha interessato il settore delle costruzioni. Nel corso degli ultimi anni c'è stato un tendenziale ridimensionamento sia del numero di imprese sia di

quello degli addetti. Tale riduzione si è rallentata nell'ultimo triennio, evidenziando dei timidi segnali di ripresa e un possibile preludio di un' inversione di tendenza.

L'analisi del settore pugliese fotografa un ambiente molto frammentato, connotato da un numero medio di addetti pari a 2,5, desumibile dal rapporto del numero di addetti sul numero di imprese e da

una netta prevalenza delle piccole imprese con meno di 10 addetti (96,5%). Importanti mutamenti sul fronte del lavoro che ha visto da un lato una contrazione del reddito dal lavoro dipendente e dall'altro un incremento del tasso di irregolarità degli occupati.

In base agli ultimi dati disponibili, nel 2019, la forma giuridica prevalentemente adottata dal settore è l'impresa individuale. All'interno del settore, il segmento di attività "costruzioni di edifici" evidenzia una crisi particolarmente intensa.

Il settore delle costruzioni incide sul totale delle attività economiche pugliesi per più del 5%, presentando segnali di lieve crescita solo nell'ultimo triennio. Da alcuni indicatori economici e finanziari emerge un miglioramento del grado di redditività e di liquidità del settore, una contrazione dei prestiti bancari e un miglioramento della qualità del credito (tasso di deterioramento) nelle imprese. Infine, le difficoltà emergono anche sul fronte degli investimenti nel settore, calati drasticamente nell'ultimo decennio.